

Tre città alla confluenza: taccuini di viaggio a Gerusalemme, Istanbul, Alessandria d'Egitto.

Gerusalemme, Istanbul, Alessandria d'Egitto: città di *confluenza*: tra continenti, tra culture, tra religioni. Confluenza, anche di quelle “rotte di medio mare” che hanno scandito lo spazio fisico e mentale delle genti mediterranee, favorendo nei loro templi, nei loro mercati, nelle loro biblioteche, quella *mescolanza* che ne incarna il *genius populi* . Tre città anfibiae, per il loro essere al contempo sante e profane, celesti e terrene, “principesse e anus mundi”, come proprio di Alessandria scriveva Lawrence Durrell.

Gerusalemme, Istanbul, Alessandria d'Egitto. Tre viaggi armato dello strumento sensibile del mio lavoro: il taccuino , dove si incrociano dipinti e disegni, appunti e riflessioni manoscritte, collage di frammenti, inserti fotografici, stralci di mappe.

Nel tentativo di racchiuderne lo spirito in un libro e offrire a me stesso in primis, poi a eventuali lettori, il miracolo di un viaggio raccontato.

Chiedo infatti alle pagine dei miei *carnet de voyage* di contrarre il tempo e lo spazio, di *imprigionare lo spirito di un luogo*, per poterlo poi sprigionare, come il genio della lampada, sul doppio versante narrativo e simbolico.

Presenterò, proiettandone le diapositive, tre taccuini a Leporello, strisce orizzontali di quasi tre metri che raccontano i miei itinerari nelle tre città.